

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma o una o due colonne, chiedere le condizioni tutte che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i sottori e i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 224

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod anima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Martedì 3 Ottobre 1905

La tendenza anticlericale

E' quella di sottrarre le scuole alla influenza della religione. Il congresso dei maestri dimostrò apertamente questa tendenza per le scuole elementari; il congresso degli insegnanti medi ha dimostrato egualmente; e dopo questi due la dimostrò il congresso delle così dette educatrici della infanzia, tenutosi in Ancona.

In questo congresso, non contente di aver propugnato la municipalizzazione (leggi lo *strozaggio* degli Asili), le intellettuali pedagogiste si sono scagliate contro la pratica della preghiera, dimostrando come esse facciano consistere tutta l'educazione nella pulizia delle unghie e nel lavaggio dei piedi. Il solito Cabrini — che pare si sia assunto l'ufficio di rimorchiatore degli insegnanti verso il socialismo — esalta le deliberazioni del Congresso di Ancona con apprezzamenti che meritano di essere riferiti a edificazione delle buone madri di famiglia ed a conforto dei benefattori degli Asili:

« In tanti paesi — rileva il Cabrini riferendo il giudizio del prof. Friso — si sono tollerate e si tollerano quelle orribili *sale di custodia*, dove, fra il tanfo, il supplizio del sillabare e del numerare, la *monotonia pigra del recitare preghiere*, e il *sopore del catechismo e della storia sacra*, i bambini addormentano l'intelligenza, intrinseco il corpo, e inconsciamente bevono nel sangue la repugnanza contro la scuola.

« Il Congresso di Ancona — riferisce l'on. Cabrini — è insorto contro questo stato di cose; e ha richiesto l'affrancamento delle povere maestre dai regolamenti idioti e dai prepotenti capricci degli amministratori di Opere Pie; e ha detto che bisogna rinnovare tutta l'educazione dei bambini sottraendone il cervello delicato e la vergine anima alle *deformazioni dell'insegnamento catechistico che idiotizza e devia*; e ha reclamato la indipendenza dell'asilo dal Ministero degli interni e un energico organico intervento dell'impresa politica municipale in quest'altro servizio pubblico....

Alla ripresa dei lavori di Montecitorio, il Comitato parlamentare dell'Unione Magistrale, per bocca di Luigi Credaro, svolgerà l'interpellanza presentata nel maggio ultimo scorso. E il ministro Bianchi dirà quali accoglienze avranno fatto i suoi colleghi — specialmente quelli della sezione nero-fumo — alla « sovrersiva » sua proposta di emancipare gli asili dalla tirannida delle bigotte Opere Pie ».

Ed è con questi propositi di prepotenza ignorante e settaria che costoro pretendono di educare i nostri figliuoli e impadronirsi delle benefiche istituzioni fondate da anime buone e caritatevoli, a vantaggio delle quali socialisti e massoni non fanno che grandi chiacchiere.

Sfruttatori e succhioni della generosità altrui.

Il Re alla tomba di Garibaldi.

Il Re è partito da Racconigi per assistere alle grandi manovre navali. Sbarcato alla Maddalena si recò a Caprera per deporre una corona di bronzo sulla tomba di Garibaldi e visitarne i cimeli.

Il Congresso coloniale.

Lo spunto anticlericale

Asmara, 2. — I membri del Congresso Coloniale visitarono la fattoria Gandolfi, esaminando il metodo in uso per la produzione del grano e l'allevamento dei bovini lattiferi.

Il dottor Tonin tenne una conferenza sui metodi usati in Egitto per combattere le cavallette.

Si è tenuta una fiera di beneficenza a favore dei danneggiati delle Calabrie che è riuscita splendidamente.

Il Congresso fece votare che il Governo d'Etirea diffonda l'istruzione, istituendo scuole indigene e giovandosi anche delle

missioni. Face plauso alla intenzione del Governo della Colonia di mantenere il carattere laico alle scuole governative per l'istruzione degli europei. Fu disposto che s'insegnino le lingue del paese e che si istituisca una scuola tecnico-agricola-commerciale nella quale si insegnino le lingue inglese, araba e americana.

I SENTIMENTI RELIGIOSI dei Duchi d'Aosta

Scrivono all'Italia Reale intorno alla religiosità dei Duchi d'Aosta, che alcuni libelli socialisti vorrebbero accusare di opportunismo per avere assistito devotamente al miscrolo di S. Gennaro:

« Il Duca d'Aosta, che è solito levarsi da letto alle 4,30, alle 5 precise si reca ad ascoltare Messa tutti i giorni con bell'esempio alle persone della sua Corte che a quell'ora mattutina gli tengono compagnia.

La Duchessa che si leva più tardi ascolta messa, assieme ai Principini, alle ore 11.

A colazione ed a pranzo il Duca recita il *Benedicite* e terminato il pasto si reca a far la preghiera di ringraziamento.

Alla sera prima di andare a letto si recitano le altre preghiere. A questo dovere d'ogni buon cristiano i Duchi non vengono mai meno.

I Principini Amedeo ed Alfonso sanno già spedatamente servire la Messa e sono educati a tutte le pratiche di pietà.

La Duchessa d'Aosta dà alla sua numerosa Corte continui esempi per essere seguita nelle pratiche della Religione ».

Una interrogazione opportuna.

Roma, 2. — L'on. Donati presentò alla Camera una interrogazione per conoscere dal Ministero dell'Istruzione da quali criteri fu indotto a farsi rappresentare nel Congresso di Milano della Federazione tra insegnanti, la quale notoriamente pone a base del programma un determinato orientamento politico.

La Turchia resiste

Costantinopoli, 2. — La Porta rispose alla nota collettiva delle Potenze del 25 settembre relativa al controllo finanziario per la Macedonia, rifiutando di nuovo e ricordando che la Porta riconosce l'importanza delle misure finanziarie e lo provò con l'introduzione in servizio la Banca Ottomana.

Le misure progettate dalle potenze violano la sovranità sulla amministrazione interna che la Potenza promissoria di rispettare. La Porta domanda che non si invilino delegati finanziari e la autorità, non avendo l'ordine di riconoscerli.

FRA TEDESCHI E CZECHI IN MORAVIA.

Brunn, 2 (Moravia). — Ieri vi furono dei meetings tedeschi e czechi: i primi per protestare contro la fondazione eventuale di una università ceca in Moravia; i secondi invece per reclamarla. Avvennero parecchi conflitti fra i tedeschi e gli czechi: vi furono feriti dalle due parti; anche alcuni agenti della polizia rimasero feriti.

I due campi massonici

Nel Convegno massonico riunitosi a Parigi in questi giorni si manifestarono due spiccatissime tendenze, una collettivista e socialista, l'altra di trasformismo borghese.

La prima propose il seguente ordine del giorno: « Il convegno massonico e tutti gli sforzi dei democratici sinceri, devono essere quello della trasformazione immediata della proprietà privata in proprietà collettiva, e di rendere collettivi quei mezzi di produzione che sono ancora soggetti al dominio capitalista ».

Di questo ordine del giorno si allarmarono naturalmente i radicali che lo combatterono acerbamente e proposero a loro volta quest'altro ordine del giorno: « Il convegno, avversario assoluto di tutti i privilegi economici; non approva trasformazioni che ritiene per il momento premature; ma rinnova al F. M. la raccomandazione di consacrare tutti i loro sforzi politici e sociali e liberare l'umanità e la Repubblica dalle catene della teocrazia ».

Questo secondo ordine del giorno venne approvato con 186 voti contro 107.

Come si vede anche i massonici non vanno più d'accordo neppure nelle cose più elementari del programma d'azione, e qual se fossero padroni della situazione. Gli uni vorrebbero dividere e gli altri no... proprio come dappertutto.

E per tentare d'andar d'accordo in qualche cosa, si mettono a fare il mangiapreti.

Il Congresso contro la tubercolosi

Parigi, 2. — Nel pomeriggio alla presenza del presidente della Repubblica, Loubet, delle autorità, della notabilità e di circa tremila congressisti che rappresentano quasi tutti i paesi del mondo, è stato inaugurato il Congresso Internazionale contro la tubercolosi.

Il governo italiano era ufficialmente rappresentato dall'on. prof. Guido Baccelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità e dall'on. Rocco Santoliquido, direttore generale della Sanità Pubblica al Ministero dell'Interno.

Il presidente del Congresso, prof. Ierard ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale.

L'on. Baccelli ha parlato poscia a nome del governo italiano pronunciando un discorso in latino.

Note e commenti

Le loro contraddizioni.

Quando non si è sinceri e schietti, avviene sempre di cadere in contraddizioni. E così è caduto ieri un nostro collega radicale nel dare il saluto di presentazione ai suoi nuovi lettori.

Di fatti, a un punto di quel saluto leggiamo:

« Fermi ed incrollabili nella nostra fede, gelosi sostenitori degli ideali nostri riconduciamo nulla meno la pace tra i cittadini, insegnando il rispetto per l'opinione di tutti; che se un'idea ha bisogno della violenza per essere accettata, è una idea a cui non potrà sorridere mai vittoria duratura.

Con questo proposito io porgo agli amici ed agli avversari il mio cordiale saluto ».

E fin qui noi volentieri applaudiamo.

L'attacco.

Se non che, pochi periodi più sotto, il nostro egregio collega prosegue:

« Il momento è solenne, perchè il pericolo è grave.

Principi reali, la cui causa fu elevata dalla rivoluzione e dai plebisciti a reggere i destini della patria, in contrasto coi tempi e con l'esempio del Capo dello Stato, si prosternano a baciare o la mano d'un cardinale o l'ampolla di San Gennaro, strumento di lucro sull'ignoranza e sulla superstizione; la stampa del Vaticano, a cui fanno eco i *Giornali*, le *Gazzette* ed i *Corrieri*, accenna con contenta gioia alla mutata situazione politica ».

Ora noi modestamente domandiamo: insultare un principio — sia pure reale — il quale compie un pubblico atto religioso informato alla sua coscienza di credente — è rispettare l'opinione di tutti? Chiamare le pratiche e le cerimonie religiose « strumento di lucro » è rispettare l'opinione di tutti? E, ancora, chiamare « ignoranti e superstiziosi » i fedeli che — come il Duca d'Aosta — si attiene a quelle pratiche — è rispettare l'opinione di tutti?

E noi, che scriviamo — per esempio — non siamo forse per l'egregio collega che uomini in mala fede, che speculano sulla ignoranza e sulla superstizione di trenta milioni di cattolici italiani!

Alla larga, figliuoli, da codesto rispetto alle altrui opinioni!

Invece

per essere sincero e quindi non cadere in contraddizione, l'egregio nostro collega doveva apertamente confessare che la democrazia laica oramai — come il socialismo — trae la sua ragion di esistere dall'anticlericalismo, il cui programma è: fuori Dio e il prete dalla società, dalla scuola, dalle istituzioni, dalla famiglia, dall'individuo.

E con questa aperta confessione poteva logicamente scrivere quello che scrisse e che noi riportiamo:

« Così come non bastasse che il prete tenga nelle sue mani una metà delle scuole, il monopolio di quasi tutte le

opere pie e buona parte delle amministrazioni e degli istituti di credito, la nazione nostra, cadendo nelle spire anfrastanti del clericalismo, si avvia a porsi al livello della cattolicissima Spagna.

In onta alla legge che il governo non vuole o non può applicare nella sua rigidità, le congregazioni religiose con molteplici sotterfugi acquistano fondi, costruiscono edifici, aprono scuole; e di conserva con questo largo movimento, si svolge il lavoro minuto, quotidiano del mille e mille preti, i quali, molto spesso aiutati inconsciamente anche da persone che si illudono di essere liberali e democratiche, si industriano a fondare e sovvenire ricreatori cattolici, case rurali cattoliche, banche confessionali che hanno per ultimo fine non già il bene del popolo ma i più neri propositi di reazione ».

Dopo ciò

nulla abbiamo da aggiungere. Il nuovo direttore del *Friuli* è venuto a portare anche tra noi il suo contributo per accelerare quella evoluzione storica, sociale e religiosa, per la quale — tra breve — non vi saranno più né moderati né liberali né radicali né socialisti né cattolico-conservatori né democratici-cristiani; ma solo credenti e non credenti.

E di questo non è a dolerci.

Se Dio non esiste, provatelo!!!

Non è raro il caso di vedere su dei giornalucoli socialisti delle bestialità seminate a tutto staccio tanto sulle pratiche religiose, quanto sui dogmi.

Non si risparmia nemmeno l'esistenza di Dio, che anzi si fa aperta professione di ateismo.

Ora sentite in proposito di negazione dell'esistenza di Dio che cosa è successo:

Un giornalista parigino, Pietro Mille, scettico quant'altri mai, conservante però ancora del buon senso, avendo assistito allo svolgersi del Congresso dei liberi pensatori, si accorse che costoro pretendono a fare dell'ateismo una religione, cioè vogliono imporre di non credere in Dio. Allora gli parve che, religione, per religione, quella dell'ateismo col suo proselitismo settario fosse assai più insopportabile di ogni altra qualsiasi: perciò eccolo ad escogitare — per ischerzo, non sul serio — un Lega per la indifferenza in materia di religione.

Primo atto della Lega — dica la *Vérité Française* del 17, da cui riportiamo — fu di aprire un concorso per un premio da conferire a chi con solidi argomenti dimostrasse l'inesistenza di Dio; imperocché se i liberi pensatori vogliono imporre altrui di non credere all'esistenza di Dio, debbono pur avere le prove dell'inesistenza di Lui.

Il giorno e il luogo del concorso furono fissati sul boulevard degli Italiani dalle 11 alle 11 1/2 del 15. I candidati dovevano presentarsi a Pierre Mille ed esporgli i loro argomenti. Ma, com'è facile pensare, nessuno si presentò. Né dalle birrarie — la *Vérité* argutamente — né dalle scuole, né dalle liquorerie né dai piccoli teatri né dalle redazioni, dei fogli pornografici, né dai manicomi non venne alcuno a dimostrare o tentare di dimostrare l'inesistenza di Dio.

La canzonatura dell'ateismo è stata spiritosa quanto mai.

UNA INTERA FAMIGLIA TRAGICAMENTE DISTRUTTA

Londra, 2. — Si ha da Cambridge (Illinois, Stati Uniti d'America), 1:

« Ieri in un accesso di pazzia la signora Markhan uccise a colpi di scure i suoi sette figli, il maggiore dei quali aveva appena nove anni. Mise quindi i cadaveri sopra un gran letto che inaffiò di petrolio dandovi poi fuoco. Fatto ciò si tagliò la gola e si precipitò nelle fiamme ove morì. Il marito, apprendendo la catastrofe, si suicidò con un colpo di rivoltella ».

UN URAGANO DEVASTATORE.

Roma, 2. — Il *Messaggero* ha da Ostia che ieri un terribile ciclone ha attraversato quelle campagne danneggiandole e devastando quasi completamente un gruppo di capanne ove alloggiavano parecchie famiglie di contadini. Anche a Nettuno il ciclone fece gravi danni.

Padre BECCARO

Tutta Italia ha elevato un inno di lode al pio carmelitano, che è volato in Calabria per raccogliervi gli orfani del terremoto.

Il *Giornale di Roma* nel suo numero di sabato, scrive:

Giuseppe Maria Beccaro, ora padre Gerardo, nacque a Grogna, presso Acqui, ultimo di altri quattro fratelli, tutti elevatisi a cospicui posti, seguendo l'esempio di operosità e virtù del padre, Pietro. I figliuoli si dettero agli studi: il primogenito Giacomo è anch'esso Carmelitano a Genova (P. Leopoldo), e passò buon numero d'anni missionario nelle Indie. Altro fratello, il comm. G. B. Beccaro, già banchiere a Porto Maurizio, è oggi membro della Commissione governativa per le ferrovie, ed è marito alla marchesa Borea di Olmo.

Divenuti grandicelli i figli, Pietro Beccaro trasportò il suo negozio ad Acqui, ove assunse maggiore importanza, riuscendo a divenire fornitore dei rivenditori del circondario. Cavaliere del lavoro è Giovanni Beccaro, altro dei fratelli, oggi a capo della ditta di Acqui.

Il figlio Giuseppe, sin da giovanetto, si mostrò non propenso a seguire la carriera commerciale e ben presto decise di imitare l'esempio di suo fratello primogenito, anche lui facendosi frate; appena promosso ai sacri ordini, salpò per le Indie, ove a fianco di padre Leopoldo andò per dieci anni di paese in paese a predicare il Vangelo.

Ritornato dalle missioni col fratello, padre Gerardo giunse in tempo ad assistere agli ultimi giorni del proprio genitore.

Trasferita qualche anno dopo nel convento del Carmelo a Piacenza, padre Gerardo quivi incominciò ad esplicare, con grande coraggio, le sue opere di carità. Spronò intanto a restaurare il convento e la chiesa di Piacenza, e in breve vi riescì; raccolse ragazzi e li intradò a divenire bravi operai o li avviò agli studi. Vuole dotare Shanghai di un ospedale-asilo per fanciulli, e trova in Piacenza una nobile signora che si arrende al suo consiglio e dona centomila lire, col patto che non sia reso noto il suo nome. E padre Gerardo mantiene il patto e non rivela quel nome, che dopo la morte della benefattrice.

Il compianto mons. Scalabrini, altro grande benefattore dei miseri, apprezzava l'opera di padre Gerardo e lo teneva quale fratello. A Chieri dove andò poi istituì una scuola per figli del popolo.

Ma stabilitosi infine a Milano, quivi espulso la magnanimità delle sue opere, e la cittadinanza, che ricorda la primitiva, chiesa di legno al Sempione, detta da alcuni una scatoletta, oggi ammira un tempio monumentale, quello del *Corpus Domini*, che è uno dei più vasti; e accanto ad esso, una fiorente industria dell'arte sacra, e un ospizio per derelitti, che se ora è ristretto e provvisorio, ben presto assorgerà col favore e l'appoggio dei buoni ad istituzione cuspidea a pro degli abbandonati.

L'uomo fornito così di santi ardentissimi, il Religioso sollecito del pubblico bene, non poteva rimanere indifferente innanzi alla sventura di una grande regione italiana, e coi confratelli e coll'aiuto di suore, vere madri degli sventurati, eccolo raccogliere tanti infelici fanciulli, a cui sono improvvisamente mancati l'asilo e care dei genitori.

Così opera la carità cristiana, e così risponde ai suoi detrattori.

Le bravate dei socialisti

Presburgo, 2. — I cristiano-sociali tennero ieri un comizio popolare, che fu turbato dai socialisti. Questi fischiarono, gridarono e lanciarono sassi per buona mezza ora, impedendo agli oratori di parlare. I cristiano-sociali cantavano intanto l'inno di Kossuth. I molti poliziotti accorsi arrestarono tredici eccedenti e respinsero i dimostranti in una via laterale. Il comizio poté allora continuare. Tutti gli oratori parlarono in favore del suffragio universale.

Il terremoto continua.

Monteleone, 2. — L'Osservatorio Sismografico comunica:

Gli strumenti segnarono alle ore 3, 27' 48" una scossa ondulatoria di secondo grado in direzione ovest nord-est.

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

Terribile scoppio di fuochi artificiali

Bari, 2. — Ieri un delegato di P. S. si recò in via Rizzoli, al n. 41, per procedere allo scoprimento di una fabbrica clandestina di fuochi pirotecnici; avendo trovato il locale chiuso, il funzionario se ne andò. Al ritorno i fuochisti furono dai loro vicini avvertiti della visita della questura ed essi pensarono di trasportare la materia esplosiva presso una vicina, certa Podeco Angela, abitante nella stessa via al n. 44, ciò che fu fatto.

Staziane a mezzogiorno, mentre la Podeco legava delle bombe fatte a base di dinamite, queste scoppiarono producendo un rombo terribile.

Accorsero molta gente, le guardie e i carabinieri e i militi della pubblica assistenza. La casa della Podeco era tutta rovinata, il mobilio intero era andato a pezzi, le mura lesionate, i vetri dell'intero fabbricato in frantumi. Da quell'ammasso di rottami venne estratta la disgraziata Podeco, di soli ventitré anni e fu trasportata all'ospedale ove poco dopo è morta.

Una sua bambina di dieci mesi fu trovata sotto un cassettoncino, irrisconoscibile. Due donne che si trovavano vicino, certa Maria e Francesca Giuliani, sorelle, furono anch'esse sbattute dallo scoppio e ferite gravemente; una ragazza dodicenne ebbe le gambe spezzate; la poverina era sulla soglia della casa Podeco, ove si era recata a chiedere un po' di fuoco.

Si sono recati sul posto il giudice istruttore Pliodi, il questore Carmarino, il sindaco Lembo con due assessori; la gente è trattenuta a stento sulla via da cordoni di agenti e carabinieri.

Tutti i feriti sono in pericolo di vita all'ospedale. La questura ha arrestato il fuochista responsabile.

MAGAZZINI MILITARI IN FIAMME

Tokio, 2. — Un incendio è scoppiato a Himosina nei magazzini militari. Continuarono anche nel pomeriggio. Sette magazzini sono stati distrutti. I danni sono calcolati da 5 a 6 milioni di yens. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

La riapertura dei lavori al Riksdag

Stoccolma, 2 (Riksdag). — Si riprendono i lavori. Il presidente dei Ministri legge il discorso del trono intorno alla grave situazione.

Il presidente dei ministri ricordando la decisione della conferenza di Carlstad termina dicendo: « Il mio voto più ardente è che il Riksdag e lo Storting approvino quelle decisioni della conferenza di Carlstad che gli sono sottoposte. Ciò apporterà una diminuzione di pericoli e di difficoltà che potevano sorgere in seguito allo scioglimento dell'unione! ».

La Germania nel mare Egeo?

Leggiamo nel Secolo: Una breve notizia telefonata dal nostro corrispondente da Parigi — notizia che per la sua gravità merita una conferma — ci dice che il Sultano di Costantinopoli avrebbe concesso alla Germania una stazione navale nell'isola di Thassos. Ciò che val quanto dire che la Turchia avrebbe ceduto l'isola di Thassos alla Germania.

Ora qui si tratta di una cessione di un valore politico eccezionale, perchè la padronanza di Thassos significa la padronanza del golfo e della città di Salonico. E allora dove va a finire il famoso *drang nach Osten* dell'Austria, le cui aspirazioni su Salonico sono ben note? E il non meno famoso *status quo* balcanico di cui l'Austria e la Russia si sono rese garanti, e che l'Italia ha appoggiato?

49

APPENDICE

L'angelo del Focolare

In quel momento di supremo scoraggiamento il vescovo alzando la sua voce, come i pastori dei secoli passati, dalla cattedrale scongiurò al suo popolo di mostrarsi all'altezza del pericolo e di mantenersi intrepido sotto lo sguardo di Dio. Una promessa solenne fu fatta ai santi padroni della diocesi comunemente chiamati i fanciulli nantesi. E come nel IV secolo essi avevano messi in fuga i barbari che assediavano Nantes, così, nel XIX secolo tratteranno a qualche distanza dalla loro patria i nuovi barbari del re Guglielmo di Prussia.

Enrico e Pietro erano pieni di speranza; i loro tre battaglioni erano riuniti. De Charrette perfettamente rimesso, era tornato a loro col grado di generale. Erano stati messi a' suoi ordini quei soldati che, vittoriosi dapprima, erano stati poi vinti a Coullé, e che non avrebbero però mancato di mostrare movimento il loro eroismo. In gennaio Pietro ed Enrico scrissero: — Il nostro generale conta ai suoi or-

La notizia, come diciamo, merita conferma, ma non ci sarebbe da stupirsi che fosse esatta, o che almeno avesse una base seria nelle trattative iniziate dalla Germania, poichè è noto che or non è molto, l'ex ministro degli affari esteri, barone Marshall, ha fatto un viaggio all'isola di Thassos, suscitando le legittime preoccupazioni dell'Egitto, il quale vanta dei vecchi diritti sull'isola.

Per un malinteso

Da non sappiamo chi — ma certo da uno che ci vuol bene — riceviamo: « Avete letto la *Unità cattolica* del 30 settembre? In essa si legge questo « per finire »:

« Dal *Crociato*, foglio cattolico « moderno » di Udine:

Noi clericali potremo accettare — e accettiamo — la festa dello Statuto; potremo accettare la festa del 2 ottobre — data del Plebiscito; ma non potremo mai accettare la festa del XX Settembre. »

Dunque spogliazione del Papa colle armi no: ma colle schede sì.

Non si può immaginare *Crociato* meglio addomesticato!

Che rispondete? »

Rispondiamo che i nostri lettori — come di ogni altro giornale — si dividono in due categorie; la categoria dei lettori che ci vogliono bene, e la categoria di coloro che ci vogliono male. La prima ci legge e non interpreta mai male le nostre parole; la seconda ci legge ma per vagliare le frasi e dare — quando si presta la occasione — alle nostre parole il senso peggiore.

Abbiamo forse scritto noi che accettiamo il plebiscito del 2 ottobre? No. Abbiamo scritto che « potremo » accettarlo, perchè non sappiamo che cosa la Divina Provvidenza possa disporre, nel futuro, a vantaggio della Chiesa. Al contrario abbiamo scritto che non accettiamo né accetteremo mai la festa del XX settembre, perchè queste, nella origine e nel fine, è contro la religione nostra, di cui in terra rappresentante è il Papa. In altre parole noi veniamo a dire: il Papa — ove l'interesse della Chiesa, per mutare di tempi e di cose lo esiga e avendo altrimenti provveduto alla sua necessaria indipendenza — può accettare il plebiscito del 2 ottobre; mentre non potrà mai — è assurdo il solo pensarlo — accettare una dimostrazione diretta contro la Chiesa, di cui Egli è quaggiù il Capo.

I nostri egregi colleghi della *Unità cattolica* vogliono qui ripetere la storia dei non *expedit*. Essi, all'epoca delle ultime elezioni politiche, scrissero articoli pieni d'insolenza contro l'augusta persona di Pio X, affermando che un Papa, il quale si pensasse di mantenere il non *expedit* — specchio per le allodole — di fronte alle potenze estere o ne permettesse — così di sottano — la violazione in alcuni luoghi e in certi casi, commetterebbe la più grande delle corbellerie. E pure la... corbelleria è venuta!

Ristampate adesso, egregi colleghi, a edificazione dei lettori, quei vostri articoli, e poi il pubblico giudicherà se sia da encomiare la nostra o la vostra dipendenza dai voleri del Papa. Nel lavoro — povero quanto volete ma di cuore — che sosteniamo nel propugnare l'azione cattolica e i diritti temporali della Chiesa, non portiamo il fanatismo ma solo la ubbidienza. E diciamo a noi stessi: Oggi il Papa — o chi per Lui — ci dice di fare così, e facciamo così; se domani ci dirà di mutare, muteremo. Ma a voi — a quel che si capisce — non piace né il *dirà* né il *muteremo*; e questo è il punto che ci divide. Con tutto ciò, per la disciplina, la obbedienza come è intesa da noi crediamo sia stretto dovere di ogni soldato. E a questo ci atteniamo.

dini circa quattordicimila uomini dall'aspetto veramente militare; tra essi sarebbe difficile riconoscere gli infelici demoralizzati dal campo di Coullé. Quale servizio ci avrebbero reso questi uomini se, invece di osteggiare il loro arruolamento con noi e di trattarli come disertori, minacciandoli di pene disciplinari, li avessero lasciati liberi di raggiungere agli avamposti e d'imparare, sotto i nostri capi inflessibili, ma giusti, il mestiere del soldato? Infine, noi aspettiamo il nemico in Bretagna: se egli s'arrischia di venire, vi assisteremo che non uscirà.

Ma il nemico non venne in Bretagna, e il 26 gennaio fu proclamato l'armistizio e furono sospese le ostilità. I Bretoni continuarono però a essere esercitati consciamente in maniera da potere tener fronte ai soldati del re Guglielmo. Ma non ebbero l'occasione. Il primo marzo furono fatti i preliminari di pace; il 2 le truppe furono licenziate e rimandate ai loro paesi.

Furono tratti tutti gli zovvi. Pietro ed Enrico andarono a passar qualche giorno colla loro famiglia, poi ritornarono al loro posto; ma i loro cari li videro partire senza trepidazioni questa volta.

Anche Maurizio e il generale di Monard vennero a rendere più lieta quella riunione di famiglia che sarebbe stata completa e deliziosa senza l'assenza e il ricordo di Ruggero.

— E' dunque finita questa terribile guerra? — esclamò la signora di Ké-ével con un lungo sospiro.

— Finita, si ma a qual prezzo! Povera Francia! rimbombò su tutti.

La signora di Ké-ével chinò la testa senza rispondere; davanti all'umiliazione della patria ella non osava rialzarsi al pensiero di non dover più tremare per i figli che le rimanevano.

Una grande consolazione fu in quei giorni concessa a tutte le famiglie. Le giulive vittime, la cui sepoltura poté essere riconosciuta in quella moltitudine di cadaveri, furono portate sulla terra di Bretagna che essi avevano tanto amata e per la quale erano caduti.

Il giorno dei funerali di Ruggero, Gattienne si gettò tutta lagrimosa tra le braccia di sua madre esclamando:

— Mamma, te ne prego, restiamo sempre alla Morandière, perchè possa ogni giorno parlare a Ruggero.

La famiglia è ritornata alla Morandière. Gattienne compie ogni giorno il suo pio pellegrinaggio alla tomba del fratello,

DALLA PROVINCIA

Cividale

2 ottobre.

La commemorazione del Patriarca S. Paolino.

Sabato nell'atrio del Collegio Nazionale, splendidamente addobbato per la circostanza l'illustre storico prof. com. Bartolini dell'Università di Bologna commemorò con eletta parola il Patriarca San Paolino.

Erano presenti: il rappresentante del Prefetto, cav. C. Rosati colla sua signora, il Deputato al Parlamento on. Morpurgo, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il rappresentante del comune co. Paciani, il rappresentante del clero canonico decano Mons. Mattiussi, il Rettore del Seminario can. Pellizzo, il rettore del Collegio Nazionale A. degli Avancini, il direttore delle scuole elementari prof. Giuseppe Miani, il prof. Musoni dell'Istituto Tecnico di Udine, il prof. della Torre direttore del R. Museo di Cividale, il prof. Leicht dell'Università di Siena, l'ex sindaco cav. Morgante, il segretario capo del comune L. Brusini, i consiglieri provinciali Brocadola dott. Giuseppe, e Guozav cav. Gemiliano, il sig. Luigi Sottina, direttore della Biografia Dantesca e segretario della Commissione e molti altri invitati.

La conferenza ascoltata fra un religioso silenzio fu assai gustata, ed alla fine l'oratore fu fatto segno a calorosi applausi. Terminata la conferenza all'Albergo al Frinli ebbe luogo un banchetto, che la commissione ordinatrice delle onoranze ha voluto offrire all'ospite illustre.

Regnò fra i convitati la massima allegria. Allo spuntare parlarono il Sindaco nob. Paciani, il prof. Leicht, che parlò al prof. com. Bartolini un caldo saluto ed un augurio.

Tutti i presenti per rispondere all'augurio si alzarono e vanno a toccare il bicchiere del prof. Bartolini che ringraziò commosso.

Ampezzo

2 ottobre.

Serata di beneficenza pro Calabria.

Quello che la nostra giovane società filodrammatica non volle mai tentare pose in scena ieri sera con grande soddisfazione del pubblico che gremiva la sala Susanna, ridotta ad elegante teatrino, e con non piccolo vantaggio dei poveri danneggiati dal terremoto. *Le Pistrine*, il dramma dai grandi caratteri e dalle forti emozioni, ebbe finalmente anche ad Ampezzo esecutori valenti ed uditori che che freneticamente gli applaudirono. Poche volte in teatri di campagna è dato vedere dei giovani investiti a s-gno della parte loro affidata da far credere tra un momento che vere siano quelle lacrime, quelle macchinazioni, quelle tragiche morti, quegli atti di grande coraggio, quei rimproveri che fanno tanto gustare *Le Pistrine*.

Un bravo dunque di cuore a tutti gli attori, nonché al Rev. Don Paolo Faleschini e al chierico G. B. Nigris che tanto faticarono per il buon esito della serata. Molto bene anche i cori e gli intermezzi della banda locale.

Tricesimo

2 ottobre.

Così d'arte.

Vistando con più comodità oggi la sala destinata alla raccolta degli oggetti d'arte, e dei quadri antichi, nella parete di fronte alle finestre di ponente ammirammo disposti ai lati di un quadro del Guido Reni, due Madonne di proprietà del notaio dott. Nascombeni; quella a destra è una pittura antica sul vetro, imitante stupendamente per il disegno e le calde tinte la grazia della scuola Raffaelsca; l'altra a sinistra è opera preziosa del Paris Bordone, gloria trevigiana, allievo del Giorgione e del Tiziano, il cui quarto anno scolare dalla nascita (1500) venne celebrato a Treviso nel luglio 1900.

ella è buona, ubbidiente, graziosa, ma ha perduta la sua gattezza sposterata; l'allegro folletto del castello è scomparso dopo che il « piccolo santo » è ritornato al cielo.

XXXIII.

Siamo dunque alla Morandière in una splendida sera di giugno. La Morandière ha ripreso il suo brillante abbigliamento d'estate e sta per riavere tutti i suoi ospiti. Maurizio sfuggito ai banditi della comune, dopo d'esser scampato agli orrori dell'assedio di Parigi, è ritornato già da qualche tempo di Parigi, e s'aspettano da un momento all'altro Pietro ed Enrico. I volontari dell'ovest sono stati congedati, gli zovvi si sono separati al grido tante volte ripetuto sui campi di battaglia; e, poichè in questo momento il paese non ha bisogno di essi, hanno rifiutato le magnifiche promozioni e son ritornati ai loro focolari.

Pietro ed Enrico arrivano finalmente; ma Enrico non ha che qualche giorno da passare alla Morandière. Finita la guerra durante un suo breve soggiorno alla casa paterna, ha comunicato ai genitori la sua risoluzione di prendere gli ordini appena ottenuto il congedo.

I signori di Ké-ével protestarono, al

« Il V sari afferma che il Vecellio era molto invidioso dei suoi discepoli e con negligenza e con animo avverso insegnava loro l'arte del dipingere, cosicchè Paris Bordone si ritrasse presto dalla scuola di lui, e si pose con grande amore e grande lena a studiare nel disegno i quadri del Giorgione, divenendo nel disegno e nel colorito e in tutti i segreti della fattura valente e peritissimo ».

Quel quadro, ci perdoni il Comitato dell'Esposizione, venne assai infelicitemente collocato di fronte alla piena luce, mentre, a far risaltare tutta la bellezza dell'immagine e la patosità delle tinte, dovevasi collocare con maggior cura sotto i riflessi di una luce omogenea e riguardosa.

Stando che l'Esposizione rimane aperta per il periodo di otto giorni, non potrebbe ancora il zelante Comitato dell'Esposizione collocare il suddetto quadro in posto migliore nella sala stessa? Speriamo che questo nostro desiderio abbia ad essere appagato.

Palmanova

2 ottobre.

Arresto d'un contrabbandiere.

Le guardie di Finanza di Palmanova hanno tratto in arresto Codarini Gio. Batta fu Domenico di Montegiano perchè trovato in possesso di generi di privativa contrabbandati e perchè contravventore alla vigilanza speciale della P. S.

Teatro.

Domani a sera ultima rappresentazione della *Carmen* a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Per tale spettacolo vi è in corso di stampa un nobilissimo manifesto pubblicato a cura del Comitato per le feste.

Le feste religiose di domenica.

Per la venuta dell'Arcivescovo, a Palmanova e nei paesi vicini non si fa che parlare delle feste religiose di domenica cosicchè per tal giorno si prevede uno straordinario concorso di gente.

Maniago-Libero

30 settembre.

Pro Calabria.

Fu ammirabile lo slancio con cui questa frazione di appena 1300 abitanti accolse la raccomandazione del Comitato « pro-Calabria » costituitosi in Maniago. — La somma raggiunta L. 282.05; ed è confortante rilevare come il sentimento di fratellanza, di carità e di pietà abbia dato così buoni risultati fra questa popolazione di agricoltori. Onore a loro.

Comeglians

2 ottobre.

Inverno precoce?

Dopo i caldi tropici dell'estate, dopo le belle giornate del settembre, eccoci oggi precipitati improvvisamente in un quasi inverno. Ieri fu qui una giornata abbastanza buona. Come al solito si solennizzò la festa del Rosario e la sera dopo il vespero ebbe luogo la processione colla statua della Madonna.

Oggi il termometro è sceso a 7 gradi sopra zero e le cime delle circostanti montagne sono bianche di neve. Che messer inverno voglia capitarci addosso così presto?

Cavallicco

1 ottobre.

Solenità religiosa.

L'antica solennità annuale della B. V. del Ss. Rosario di Cavallicco anche quest'anno riuscì splendida con straordinario concorso di forestieri, i quali ebbero ad ammirare i nuovi lavori nella Chiesa e partecipare alla comune allegria del paese. La Messa solenne ed i Vespri furono coll'accompagnamento di quintetto di archi ed armonium ottimamente eseguiti dalla distinta cantoria locale e la brava banda di Feletto Umberto, impedita la processione per il tempo piovoso, suonò sul piazzale diversi pezzi di musica

colmo della sorpresa, e fecero al figlio delle saggie rimozioni; ma queste caddero davanti alla fermezza d'Enrico. Il giovane ebbe col suo una lunga intervista; chissà che cosa fu detto? Ecco le parole che giunsero all'orecchio di Giovanna mentre ella arrivava in salotto chiamatavi dagli zii.

— Babbo, potete essere tranquillo: io non ho come Ruggero il coraggio di essere un apostolo di lontane regioni; ma coll'aiuto di Dio sarò un degno ministro, non ne dubitate. — Udendo un passo leggero dietro a sé Enrico si volse. Giovanna era a qualche passo dal suo fidanzato come inchiodata dalla sorpresa.

— Oh, Giovanna, voi avete udito ciò che vi avrei voluto dire, disse avvicinandosi a lei.

— Ho udito, Enrico, e, se ho capito bene, voi volete farvi prete?

— Giovanna, il Signore ci aveva già tolto Ruggero, e credevo che anche Pietro morisse... Davanti alle nostre disgrazie, davanti all'umiliazione della Francia, compresi la nullità di tutto ciò che non è Dio e gli feci il giuramento di consacrarmi a lui. Ma ne serberete rancore Giovanna?

(Continua)

scelta. Soprattutto però va notato l'altare laterale di un bel Composito misto al Corinto di marmo bianco venato di Carrara encaustico in tale circostanza e dedicato alla detta Vergine del Ss. Rosario secondo gioiello d'arte di quella chiesa tutta opera dell'altare sig. Bortolo Rizzotti da Artegna e condecorato dall'intagliatore ed indoratore sig. Gio. Batta Bonanni da Udine, a cui si devono i giusti encomii e non mai abbastanza profusi elogi.

Avasinis

30 settembre.

Prima Messa.

Poichè la Redazione mi assicura che la mia del 24 settembre andò smarrita tra le fessure d'un qualche furgone postale, ritorno sull'argomento, ma con maggior brevità.

La cronaca s'accantanti di registrare che il 24 settembre celebrò la sua prima messa in paese il M. R. D. Luigi Ridolfi e che la festa riuscì splendidamente. Padriano il Rev. mo Parroco di Osoppo, oratore Mons. Arcidiacono di Tolmezzo.

Regali da ogni parte, fu da Vienna d'onde fu spedito un calamaio ricchissimo con porta orologio, stile *trionphe*, e da Leukkirch uno splendido libro liturgico. Entrambi i doni furono offerti con delicato pensiero dagli emigranti del paese.

Il Padre del Sacerdote novello, volle che alla festa di famiglia partecipasse tutto il paese con una larga distribuzione di vino e ai seniores del popolo offì una lauta refezione. Bravo!... Così va fottolo! Congratulazioni ed auguri al Sacerdote novello.

Tarcento

2 ottobre.

La fanfara degli Stimmstul di fra noi.

Era tutto preparato egregiamente; voleva riuscire una cara solennità quella di ieri. I bravi giovani dell'oratorio festivo di Gemonia avrebbero preceduto con inni la Madonna pel paese. Ebbene, all'ultimo momento, il cielo scuro scuro s'è rotto e ha mandato tutto a monte.

Però la fanfara s'è fatta ammirare in canonica prima, più tardi nella piazza inferiore. A pensare a quelle menti tenere che i momenti liberi dedicano all'arte celeste del suono come non s'inflette col desiderio il giorno in cui potremo dire: abbiamo un oratorio nostro, un nostro astio e una nostra fanfara? Ai Tarcentini di buona volontà s'effrettare realmente quel giorno.

Intanto un cordiale ringraziamento e un augurio agli ospiti Gemonesi.

Vendemmia.

Il mal tempo continuo minaccia purtroppo una vendemmia che si mostrava promettente specialmente nelle riviere. I castagni sono stracariche.

parva favilla.

Pro Calabria.

Diamo qui l'ultimo elenco delle sottoscrizioni, raccolte dal Comitato delle signore di Tarcento « Pro Calabria ».

Importo L. lista già pubblicata L. 455. Famiglia De Monte L. 10 — Famiglia Ing. Del Pino L. 10 — Andreoli Lina L. 5 — Del Missier Romana cent. 10 — Tami Caterina L. 3 — Teresa Parisutti L. 5 — Luigi avv. Parisutti L. 4 — Emanuele Tattili L. 5 — Zucelli G. Batta L. 5 — Famiglia Mugani L. 5 — Costio Gerardo L. 3 — Morzutti G. Batta L. 2 — Da Paoli Biagio L. 1 — Giacomo Patriarca L. 3 — Famiglia nob. Borcatti L. 4 — Anna Zanolin nob. Borcatti L. 5 — Giacomo Bertossi L. 5 — Patriarca Arnaldo L. 2 — Busolini Italo L. 2 — Zuradelli Gerolamo L. 1 — Morgante Carlo L. 5 — Del Febbo Luigi L. 3 — Cesare Turin L. 3 — Antonio Agosti L. 1 — N. N. L. 10 — Rosa Calloni Zanoletti L. 5 — Le bambine Rosina ed Angèle Zanoletti L. 2 — Nicola Braida L. 10 — Soci Fratellanza Operai Fiat. Cascani L. 3 — Corva Francesco L. 2 — Giacomo Baldissera L. 3 — Bertoluzzi L. 2 — Gramagna Giordano L. 1 — Ocafer Armellini Mario L. 2 — G. Batta Cossa L. 2 — Bice Morgante L. 3

colmo della sorpresa, e fecero al figlio delle saggie rimozioni; ma queste caddero davanti alla fermezza d'Enrico. Il giovane ebbe col suo una lunga intervista; chissà che cosa fu detto? Ecco le parole che giunsero all'orecchio di Giovanna mentre ella arrivava in salotto chiamatavi dagli zii.

— Babbo, potete essere tranquillo: io non ho come Ruggero il coraggio di essere un apostolo di lontane regioni; ma coll'aiuto di Dio sarò un degno ministro, non ne dubitate. — Udendo un passo leggero dietro a sé Enrico si volse. Giovanna era a qualche passo dal suo fidanzato come inchiodata dalla sorpresa.

— Oh, Giovanna, voi avete udito ciò che vi avrei voluto dire, disse avvicinandosi a lei.

— Ho udito, Enrico, e, se ho capito bene, voi volete farvi prete?

— Giovanna, il Signore ci aveva già tolto Ruggero, e credevo che anche Pietro morisse... Davanti alle nostre disgrazie, davanti all'umiliazione della Francia, compresi la nullità di tutto ciò che non è Dio e gli feci il giuramento di consacrarmi a lui. Ma ne serberete rancore Giovanna?

I signori di Ké-ével protestarono, al

Pontelli Anna 1.2 — Irene Morgante 1.2 — Masizzo Eleonora 1.2 — Eligo Ripari 1.5 — Operate filanda Ugo Ripari 1.5,90 — Operate filanda Pividori Tarcento 1.11,45 — Operate filanda Pividori Colliato 1.8,60 — Direttore filanda Pividori 1.2 — Capi ed operai filatura Casacani seta 1.136,30 — Direttore filatura Casacani seta 1.20 — Impiegati stazione Tarcento 1.15 — Dott. Sebastiano Montegnacco 1.5 — Giulio Bolcetta 1.3 — Maria Venturini 1.1 — Melania Micco 1.1 — Totale L. 812,35.

Udito a questa somma, il ricavato netto, della festa di Beneficenza « Pro Casabria », di L. 248, si ha un totale di L. 1060,35 che il Comitato delle signore tarcentine ha versato nelle mani del sindaco perché le invii al più presto possibile al Comitato di soccorso in Roma.

I sostenitori della buona stampa!

Dopo lungo periodo di paziente attesa, di insistenti urbane sollecitazioni, siamo oggi nella dura necessità di sospendere l'invio del CROCIATO a pochi che non crederemo di voler saldare almeno l'arretrato del 1904.

Alle spese sostenute uniremo tosto anche quelle di citazione e conseguenti!

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 4 — s. Francesco As.
Fiere e mercati della provincia
Aviano, Percote, Latisana, Gorizia.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 3720,20	
D. Domenico Fior di Verzegnù	10
D. Pietro Bonanni id.	2
D. Mariano Lunazzi id.	1
N. N.	50
Popolazione di Cavazzo	22
D. Domenico Ceschia	5
Clero e popolazione della parrocchia del Ss. Red. di Città	30
Parrocchia di Aris	10
» di S. Daniele	50
» di S. Cristoforo di Città	30
Clero e popolo di Gomers	51
Parrocchia di Campeglio	19,30
Sig. Ettore Galvani	5
Sig. Augusto Di Gaspero	2
Parrocchia di Susans	21,20
Popolazione di S. Stefano	31
Parrocchia di Frafraano	11
» di Cestions di Str.	21
Clero e popolo di Paularo di Incarj	19
Popolazione di Avaglio	16
D. L. Rinaldi prev. di Villa Santina	5
Popolazione di Villa ed Invilino	11
Parrocchia di Campomolle	9,70
» di Oraro	8
Totale L. 4100,90	

Nel giornalismo.

Ieri ha preso possesso della redazione del *Friuli* il nuovo direttore-proprietario sig. Garibaldi Apollonio già redattore del *Secolo*.

Il collega dott. Secondo Zanuttini che per vario tempo sostituì il prof. Mercatelli nella direzione del *Friuli* ha ieri abbandonato quel posto.

La signorina Amida Di Bianco, redattrice della *Patria del Friuli* abbandona il giornalismo per recarsi a Tripoli, quale insegnante di quelle scuole governative.

Nuovo cavaliere.

Con recente decreto fu nominato cavaliere, il signor Giuseppe Birri, delegato di P. S.

Al distinto funzionario le nostre congratulazioni.

Per la ferrovia Cividale-Assling.

Ieri mattina in una sala del Municipio seguì la riunione dell'on. Morpurgo per la Camera di Commercio, dell'assessore Pico del sindaco e del comm. Ruster per la deputazione provinciale.

Scopo dell'adunanza era di trattare la questione della ferrovia Cividale-Coe: fine per congiungerla al tronco che va fino ad Assling.

L'on. Morpurgo diede ampia relazione di tutte le pratiche esperte a Roma e di ciò che ottenne dal ministero per la costruzione di detta linea.

L'assessore Pico sfaccò idea di convocare i rappresentanti dei comuni interessati per vedere quale contributo si può raccogliere.

Infine restò stabilito di fare le pratiche presso il governo per ottenere l'affidamento del massimo contributo per poi convocare i comuni interessati allo scopo di conoscere con quale contributo intendano di concorrere.

Ferite dallo scoppio d'una lampada.

Il ragazzo Ernesto Lestani, d'anni 15, mentre stava accendendo una lampada a petrolio, questa gli scoppò fra le mani producendogli delle ferite alla faccia ed all'occhio destro.

Asilo infantile Marco Volpe.

Col giorno 9 verrà riaperto l'asilo e il 12 avranno luogo le lezioni. Le domande per l'ammissione sono le solite.

Un caso letale di tetano.

Ieri mattina è morto alle 5 dopo spasmi atroci il ragazzo sedicenne Valentino Banvaruto contadino di Bicinicco.

Il poveretto era stato accompagnato all'ospedale essendosi sviluppato il tetano in seguito a lieve ferita ad un piede.

Non valsero le più diligenti cure e dovette soccombere.

La disgrazia di un bambino.

Femore fratturato.

Ieri mattina la bambina Zenarola Giuseppina, figlia del signor Antonio, abitante in Chiavris, mentre scendeva le scale della propria abitazione perdetto l'equilibrio e ruzzolò fino in fondo al pianerottolo.

Alla grida della piccina accorse la madre che raccoltala la trasportò immediatamente all'ospedale, ove la guardia medica dott. Faioni le riscontrò la frattura complicata del femore sinistro al terzo inferiore e contusione alla coscia destra. Il medico si riservò la prognosi.

Una grave disgrazia.

Il negoziante di cavalli signor Giovanni Bartacchi faceva ritorno, con una cavalla piuttosto vivace, attaccata ad un charrette, dalla festa di Tidoalmo.

Ad un tratto essendosi il cavallo spaventato, il veicolo urtò violentemente contro un paracarro e si sfasciò. Il signor Bartacchi fu rovesciato a terra assieme al suo compagno di viaggio.

Quest'ultimo rimase illeso.

I due si rialzarono e dovettero fare buon tratto di strada a piedi fino a che giunsero ad uno stallo, ove attaccato un altro cavallo, proseguirono per Udine.

A botta calda il sig. Bartacchi non si accorse di esser rimasto ferito, ma giunto a casa avvertì forti dolori al torace. Fattosi visitare dal dottor Chiaruttini questi constatò la frattura di tre costole.

Ne avrà per parecchi giorni.

CRONACA RELIGIOSA

Venerdì passato il p. Toncelli tenne l'ultimo discorso della quindicina del S. Rosario nella chiesa di S. Pietro Martire. L'affollato uditorio, che gremiava ogni sera il vasto tempio e che vi accolse con entusiasmo la parola facile, elegante e fruttuosa del valente oratore, la voti di poterlo ancora ascoltare fra noi.

Il discorso per la solennità del Rosario fu tenuto dal p. Roberto da Nove, che parlò con quella maschia ed originale eloquenza, di cui ha già dato tanta prova.

Così la quindicina e la solennità del Rosario furono celebrate quest'anno con successo veramente straordinario.

Fronde e fiori

Ma sono matti!

Mi capita sott'occhio l'*Avanti* con un articolo di Paolo Orano, in cui questo mattacchione di socialista commenta le feste del XX settembre a Roma e dice che gran parte dei romani approfittarono del ribasso del 75 per cento non per vedere S. Pietro o il Quirinale, ma per vedere... l'*Avanti*. E qui, con quello stile che contraddistingue i megalomani, scrive:

«Ei ecco il lungo atrio d'ingresso, le scale, l'amministrazione, le stanze di redazione, la tipografia invase di tutta questa gente, di fede, che ha tanto cuore e tanta semplicità, che vive attorno al « piccolo pezzo di carta » con la religione ardente del cavaliere della morte, attorno al palladio della libera forza comunale. Eccoli chiedere, smaniosi di sapere tutto, di approfondire ogni minimo dettaglio della macchina complessa e rapida del nostro giornale, dell'opera stessa ardua e vertiginosa dell'articolo di fondo, del trifiletto, del cappello, del commento della nota estera, dello spoglio dei giornali, alla manipolazione della cronaca di partito, sino alla tecnica della composizione tipografica, stereotipica e al rombante andare dei cilindri sopra il tenue lunghissimo foglio di carta che esce sigillato dall'opera vigile e faticosa del sapere e del sentimento socialista.»

Tutti, nuno eccettuato, hanno detto: Siamo venuti a Roma, per vedere l'*Avanti*! Non vi pare ciò d'una meravigliosa bellezza umana, in Italia? L'*Avanti*! ha veramente creato un principio nuovo di vita e di coscienza che tutte le correnti tradizionali esclude ed annienta. Il tenue foglio proletario è maestro, amico, giudice, è fonte di dolci emozioni come è scaturigine di fedi robuste e di visioni altissime (!)»

La verità vera.

Invece volete sapere la verità vera? La trovo in una risposta data da un pubblicista romano, il quale scrive:

«Il prof. Orano crede senza dubbio che tutti coloro che si sono recati a Roma, ed anche coloro che non vi sono andati e che hanno letto il suo articolo — siano una massa di imbecilli.»

Per vedere l'*Avanti*!...
Badate bene: Gli uffici di codesto giornale sono al N. 86 in Via Seminario. Vi

si accede per una porta oscura, che mette ad un audito abbastanza ampio ingombro di cassa d'imballaggio. La redazione è al 1° piano. Un cartello pendente da una specie di casotto in cima alla scala il quale serve come da portineria, avverte il pubblico che per parlare con la redazione, occorre presentarsi dalla 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. Come vedete le udienze sono limitate, limitate assai, forse più di quelle che si accordano in alcuni dicasteri della capitale.

Immaginarsi dunque quanti disgraziati, che si fossero recati dall'*Avanti*! avrebbero dovuto retrocedere! Due ore al giorno per dare udienza e ricevere le congratulazioni di parecchie migliaia di persone, sono poche davvero. Come sono avari dei loro favori codesti compagni!!!

Per fortuna però delle scale che conducono alla redazione del giornale socialista, il peso umano che gravò su di esse non fu soverchio.

Chi scrive ebbe occasione in quei giorni di recarsi due volte all'*Avanti*! e non ebbe da vero di bisogno di farsi largo coi gomiti. Non incontrò nessuno, proprio nessuno all'infuori del direttore di un giornale socialista dell'Alta Italia.

Possiamo invece accertare che non pochi giganti breccialini fecero di tutto per poter essere presentati al Papa mettendo di mezzo influenze dirette ed indirette.

Qualcuno — per quanto ne sappiamo — vi riuscì, e partì da Roma più soddisfatto che se avesse visitata la redazione dell'*Avanti*! dove il compagno Orano scrive tante corbellerie.

La massima.

L'uomo ostinato molte volte perde se stesso e gli altri.

Per finire.

Un giudice che ha la disgrazia di essere losco, ha davanti a sé tre prigionieri. Indirizzandosi al primo, ma tenendo, a causa della sua infermità, l'occhio rivolto al secondo, gli domanda:

— Il vostro nome e il vostro domicilio?

Il secondo, che si crede interrogato, risponde.

— Ma non ho interrogato voi! — esclama il giudice.

E intanto coll'occhio fissa il terzo, che risponde subito:

— Ma io non ho fittato!
L'uomo della montagna.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO

Grani
Frumento L. 18,30, 19 — Segala 13,60
14 — Granturco 16,25, 17 — Granturco
nuovo 13, 14,50

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

GIUSEPPE PASQUALIS & C.

VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addoppi di Chiesa. *Brevettato da S. S.*

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro. Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addoppi carri funebri

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Azzar Augusto, d. gerente responsabile.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO

Maestro Compositore diplomato

dal R. Conservatorio di Napoli

Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. —

Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi

poveri purché dotati di buona voce.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, i deboli di stomaco

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Il comandante da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane —

Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno

verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando la radice dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERKANI ESARCO.



Costa L. 6 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - MILANO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi														
da Udine Venezia	O. 4.20 8.38 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.40 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.25 D. 20.05 22.45	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.05 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.05 O. 18.37 23.52 M. 20.07 3.45	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.20 15.10 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.52 9.02 O. 13.10 13.55 O. 21.15 20.53	Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 O. 18.10 21.20 D. 17.15 19.1	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.11 O. 14.39 17.09 O. 18.39 21.25 D. 19.22 19.45	Udine Cividale	M. 5.54 7.20 M. 9.5 9.32 M. 11.15 11.43 M. 15.32 16.03 M. 21.45 22.12	Cividale Udine	M. 6.36 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.10 12.37 M. 17.15 17.46 M. 22.22 21.50	Udine Trieste	S. Giordano Udine	6.07 M. 8.10 8.58 — M. 9.10 9.53 D. 11.60 M. 14.50 15.21 M. — M. 17. — 18.35 D. 17.30 M. 20.53 21.39	Trieste Udine	Venezia S. Giordano Udine	— M. 8.10 8.53 D. 7. — M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.51 — M. 17. — 18.36 D. 18.55 M. 20.53 21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.23 14.50 15.40 17.35 — arr. S. T. 8.33 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.47 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 18.36 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.18 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. P. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla

Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

❁❁❁ Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo ❁❁❁

TIPI PROPRI — MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE

Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

●●●●●●●●●●

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enenata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».

Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Hure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».

D. PIETRO TUSSI, Cappel.

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »

Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
Parroco di Giavera di Treviso.

« Piu volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spelt. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani (con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti obero ad ammirarla, e la chiamano una pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc



Si eseguiscano

STATUE, PULPITI ●●●

●●● SEDIE GESTATORIE

ed altre decorazioni per chiese in legno naturale e dorato

▲▲▲

Decorazione di Gonfalon e Stendardi

●●●

Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE

Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁❁❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁❁❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



Udine — Tip. del Crociato